

Il mondo ritrovato nella musica con i bambini. In uscita una nuova collezione dei filmati di Klara Kokas



Klara Kokas – Katalin Vèkony – Attila Rieger – Pèter Mihola – Anett Kuszko – Gabriella Deszpot

IL MONDO RITROVATO NELLA MUSICA.

Collezione dei filmati di Klara Kokas con note esplicative dell'autrice

Indice

- 1. DVD:** Movimenti in libertà (scene 1–33., 1 ora 19 min)
- 2. DVD:** Insieme l'uno per l'altro (scene 34–84., 2 ore 20 min)
- 3. DVD:** Il mondo ritrovato (scene 85–108., 1 ora 35 min)
- 4. DVD:** Foresta colorata (scene 109–120., 56 min)

Katalin Vèkony (redazione): Fascicolo di accompagnamento alla collezione di filmati di Klara Kokas - Il mondo ritrovato nella musica (132 pagg.)

Editore: Fondazione Klara Kokas Agape Musica-Gioia di vita, Budapest.

Ordini e informazioni: www.kokas.hu

Klara Kokas (1929–2010), docente ungherese di musica riconosciuta a livello internazionale, la cui opera originale è di aver riconosciuto che l'attenzione concentrata e l'assorbimento totale della musica da parte dei bambini si possono raggiungere al pieno tramite il movimento, l'azione e l'attività creativa. La musica costituisce un mezzo eccellente per lo sviluppo armonico della personalità. L'ascolto della musica e l'esperienza musicale diventano personali attraverso un vivo contatto emotivo. Tali esperienze scaturiscono soprattutto nella prima infanzia dall'immaginazione, dalla dimensione poetica latente attraverso movimenti improvvisati in libertà. La pedagogia musicale di Klara Kokas non solo sviluppa l'intelligenza emotiva, ma anche le capacità cognitive. Possiamo sottolineare soprattutto le capacità di apprendimento, le componenti come l'attenzione e la memoria. Tali componenti creano mutamenti durevoli nella psiche, sviluppandosi ad esempio tramite l'improvvisazione, l'adattamento continuo ad una data situazione. Ancora più importante è lo sviluppo delle capacità cognitive e comunicative: nel metodo Kokas è assegnato un ruolo particolare all'uso variegato del linguaggio comunicativo non verbale e visuale.

Il nome di Klara Kokas non è ignoto ai docenti di musica italiani. La Kokas è stata ospite relatrice a Ravenna tra il 1982 e 1985, dietro invito di *Wladimiro Bendazzi*, nel quale periodo tenne otto conferenze e lezioni musicali per docenti di musica, interventi registrati su video. Durante il corso aveva presentato ai docenti di musica il proprio metodo basato

su musica e movimento. Grazie al successo ottenuto nel programma di specializzazione post laurea, la Kokas è stata *invitata dalla città di Ravenna e dalla Commissione italiana dell'UNESCO* a preparare un filmato video con la partecipazione comune di allievi ungheresi e bambini di Ravenna per il 300. anniversario della nascita di *Bach e Händel*, anno internazionale della musica. Nacque così il film intitolato *Duende*, frutto del lavoro assiduo di Klara Kokas e del figlio Tamas Eger, che possiamo considerare uno degli esempi più belli della gioia musicale vissuta in comune. Si consiglia la visione del filmato (23 min) a tutti coloro che si occupano di educazione musicale per l'infanzia, nel quale si possono vedere bambini che dipingono e danzano sulle note di Bach nella Basilica di San Vitale e sulla spiaggia. L'album DVD, contenente anche estratti del film *Duende*, è stato presentato al pubblico a Budapest, nell'aprile 2013.

L'edizione rappresenta una pietra miliare, i cui parametri sono altrettanto interessanti: più di 6 ore di durata, 120 scene estratte da 29 filmati. Nel fascicolo di accompagnamento (132 pagg.) troviamo diverse interpretazioni di Klara Kokas relative a 47 scene, nella sua consueta forma di domanda e risposta. I quattro dischi sono il risultato di un lavoro di gruppo durato anni, iniziato anni fa dalla stessa Kokas. I filmati sono stati registrati durante le sue lezioni di gruppo a partire dagli anni '60 fino al 2008, e la selezione è stata fatta da lei.

"Felicità nella musica, felicità all'aperto... anche Mozart è nostro, nostro!" La musica è nostra – afferma Klara Kokas in un filmato, cui protagonisti sono bambini che corrono, si rotolano a capriole in un campo di fiori, sulle note di Mozart. Proprio così, qui la musica è veramente di tutti, come nel pensiero di Zoltán Kodály. A prescindere dall'età e dalle capacità individuali, l'interiorizzazione creativa della musica non ha limiti. Il metodo e modus vivendi elaborato da Klara Kokas rappresenta un'ottima opportunità di esperienza della gioia musicale. L'album "Il mondo ritrovato nella musica" ci introduce in questo mondo colorato.

Il film e in particolare questi estratti di filmati costituiscono uno strumento di base per comprendere, far comprendere e garantire la continuità dell'opera di Klara Kokas. Oltre alla sua presenza personale, questa documentazione artistica si rivela la più efficace al fine di comprendere la pedagogia della Kokas, come arte produttiva. La visione partecipe dei filmati aiuta a catturare al pieno i momenti, processi in cui la docente e bambini, adulti utilizzano la forza creativa della musica per esprimersi in libertà, comprendersi a vicenda, sviluppando l'attenzione e i sentimenti affettivi. I dvd ne mostrano esempi meravigliosi, lirici e talora filosofici, inoltre troviamo ulteriori approfondimenti nel fascicolo, a cura di Vèkony Katalin in base agli appunti di Klara Kokas.

L'ordine tematico delle scene è frutto di un'originale logica intuitiva, come un flusso di ricordi della Kokas, scene fino ad allora conservate altrove nel tempo e nello spazio. La Kokas dava solo brevi titoli agli argomenti, in lingua ungherese solo due parole (Movimenti in libertà, Insieme l'uno per l'altro, Il mondo ritrovato, Foresta colorata), questi però sono come un richiamo: Scoprimi!



L'album inizia con il tema "**Movimenti in libertà**" composto da 33 scene, in cui vediamo presentazioni delle trasformazioni musicali, ossia la nascita dei movimenti liberi tramite l'attenzione piena alla musica, l'improvvisazione e l'immaginazione. Si tratta spesso di storie e favole, esprimibili anche a parole, però al momento della nascita erano in forma non verbale. Chiunque può usufruire liberamente della propria intuizione, non ci sono preconcetti e formule da seguire. "Ammetto di non aver mai immaginato, che sarebbe stato proprio il movimento libero ad avvicinarci alla musica. La mia formazione ed educazione mi ha insegnato tutt'altro. Quando scoprii il miracolo sui bambini, ho pensato: perché non ci è venuto in mente prima?" – leggiamo a pag. 16. del fascicolo. Tale fenomeno centrato sui bambini e la musica è stato scoperto da Klara Kokas, perché lei si rivolgeva ai bambini con piena attenzione, empatia e curiosità, creando una situazione in cui potevano essere loro stessi in ogni momento.

Il secondo grande argomento illustrato da 51 scene è costituito dalla selezione "**Insieme l'uno per l'altro**". Questo è il dvd più lungo, un'emozionante e bella sequenza di scene focalizzate sullo stare insieme in felicità. Il disco precedente conteneva prevalentemente espressioni di una persona, mentre qui troviamo esempi di come bambini – o adulti – si trovano in sintonia con la musica e poi tra di loro. Durante questo processo tutti si affidano agli altri: ballano insieme e per tutti. Leggono dagli occhi dell'altro e accettano, ricambiano i gesti senza parlare. Nascono così le opere di movimento, le danze come produzione corale. Nel primo blocco del disco troviamo esempi di canto del nome. Questo genere è stato inventato da Klara Kokas negli anni '60. A cosa serve cantare i nomi propri? Instaurare un rapporto con le altre persone e anche con noi stessi: identificazione e rispetto. Cantando l'uno per l'altro si crea l'armonia tra nomi e volti.

Le cinque scene seguenti dimostrano l'interiorizzazione dei giochi in tondo tradizionali e dei canti popolari tramite l'improvvisazione e il canto. Nel blocco tematico seguente si possono seguire 18 improvvisazioni di movimenti che ricoprono una larga scala emotiva: l'umorismo, a volte la maturità emozionale, anzi la sensibilità trascendente dei bambini. Le scene seguenti sono focalizzate sul contatto fisico: i movimenti uniti di mani e piedi hanno un valore comunicativo. Le lezioni di Kokas terminano sempre con un canto di addio, illustrato da tre scene.

Klara Kokas ha trovato un mondo speciale nella musica non solo con l'infanzia, ma anche con gli adulti. Come può avvenire questo, è dimostrato nelle ultime scene del dvd. A quasi 100 anni passati dalla dichiarazione di Kodály "... l'educazione musicale del bambino inizia nove mesi prima della nascita." In conclusione del tema si possono vedere esempi di educazione musicale dei più piccini in famiglia.

Il disco più catartico della selezione è "**Il mondo ritrovato**", il quale presenta in 90 minuti esempi di bambini e giovani disabili o socialmente handicappati, che spesso vivono tra di noi, però in ambienti separati.

Nella casistica ivi illustrata si mette in luce la personalità speciale, unica e irripetibile nel suo valore. Attraverso 24 scene diventiamo testimoni di come queste persone disabili, non vedenti, sorde si aprono alla musica nell'attività sociale e scoprono forze e capacità dentro se stesse. Dalle immagini si evince la capacità di gioia musicale, di abilità e creazione motoria, le quali sono per lo più considerate impossibili con i bambini disabili, perciò a queste persone non vengono offerte situazioni simili di creazione e azione. Klara Kokas ha fatto anche questo tentativo, frequentando bambini disabili per anni, ha mostrato loro questo mondo.

Il caso più particolare del terzo DVD è della bambina nella sedia a rotelle *Naditunder*, che è stata accolta nel gruppo di bambini. Hanno conosciuto le possibilità di Naditunder e adattandosi a lei, hanno sviluppato bellissime scene con lei e grazie a lei. Klara Kokas così racconta l'inizio: "L'hanno portata in braccio, perché era del tutto paralizzata. Il suo vero nome era Agnes Kemény, ma i bambini la chiamavano Naditunder (in ungherese, *fata delle canne*). Anche questa era una terapia, non solo di Naditunder, ma degli altri bambini sani partecipanti alle lezioni musicali." (*Dichiarazione in una rivista pedagogica ungherese, 2009*). Naditunder partecipò per nove anni alle lezioni di Klara Kokas, intanto la bambina diventò adulta, l'allieva un'amica, la giovane respinta dagli studi musicali divenne studentessa di storia musicale. Le sei scene in circa mezz'ora presentano la sua vicenda, il modo in cui Klara Kokas aveva realizzato la sua integrazione tramite la pedagogia sensibilizzante, propria del suo metodo – a distanza di decenni.

Il quarto disco intitolato "**Foresta colorata**", durata di un'ora, argomenta la creazione di disegni, dipinti e plastiche ispirate dalla musica preziosa: le immagini interiori si proiettano in forme scritte in superficie e nello spazio. Invece di una guida pedagogica diretta, la mano è guidata da una fantasia motoria basata su una musica scelta. Un esempio è dato dalla scena in cui un bambino si rifiuta di dipingere, eppure dalle sue impronte di mani e dita appare una bella e coinvolgente composizione.

Le 12 scene illustrano le connessioni tra diverse forme espressive, come si intersecano tra di loro le diverse modalità, il suono, il moto, l'immagine e il senso di plasticità. Le immagini ordinatrici del mondo nascono dall'azione, non illustrano la musica, bensì sono proiezioni elaborate da associazioni proprie o azioni comuni.

In alcune scene possiamo osservare un particolare cambiamento di scala, quando i bambini dipingono immagini su paraventi abbandonati di mostre, su pareti intonacate di casupole o su lenzuola, in dimensioni conformi a loro. Potrebbe essere forse questo il potere curativo dei campi di pittura di pareti, dove l'uomo può crearsi un mondo a parte, secondo i propri desideri.

Sorge allora la questione, com'è possibile recepire quest'opera? Come possiamo sopportare, godere, comprendere le scene? La risposta è a misura di persona e di situazione, proprio come l'intera metodologia di Klara Kokas.

Anche i redattori hanno pensato alla possibilità di interpretazioni molteplici. La realizzazione tecnica ci permette di vedere i filmati di ogni DVD in sequenza, provando il piacere di immergerci nel flusso di immagini e di musica. Possiamo scegliere di guardare le scene singole selezionandole tra le pagine con rispettive 6 icone. Alcuni preferiranno vedere una sola scena, come rinfresco mattutino o come ricompensa serale. Altri

inventeranno un ordine proprio di visione, trovando nuovi accenti e connessioni, effetti. I tasselli del mosaico potranno essere ricomposti nuovamente, come un'esperienza creativa di azione e ricezione dell'opera.

Il menu dei DVD è di facile uso. Il programma ha inizio con l'opzione della lingua (versioni "MAGYAR" o "ENGLISH": in quest'ultima, sottotitoli in inglese). Nel menu principale si può scegliere tra la visione in ordine redazionale ("LEJÁTSZÁS" riproduzione) o di scene singole ("JELENETEK" scene). Le scene titolate sono suddivise a sei per ogni schermo, ma prive di numero.

All'interno della "FILMOGRAFIA" troviamo informazioni dettagliate riguardo alle fonti delle singole scene, i rispettivi autori dei film e i compositori, titoli della colonna sonora. Alla fine vengono riportati i nomi e titoli dei collaboratori e sponsor che hanno contribuito al progetto editoriale.

IL FASCICOLO contiene una tabella delle fonti, la quale riporta la durata dei singoli filmati, i titoli, l'anno di registrazione originale e i dati dei documenti audio. Si consiglia l'utilizzo parallelo con la riproduzione delle scene. È utile controllare se si trova qualche testo aggiuntivo alla scena nel libro.

Il fascicolo a due copertine è bilingue, contiene insieme i testi di lingua ungherese e inglese. Nell'introduzione possiamo leggere particolari "dietro le quinte" della nascita del materiale stesso, inoltre la rilevanza del genere filmico nell'opera omnia di Klara Kokas.

Questo prodotto editoriale è raccomandato a tutti coloro che vogliono comprendere il segreto di Klara Kokas, docente di musica e psicologa, intendono seguire o applicare il suo metodo. La visione dei DVD può fornire ispirazione ai docenti di musica su come avvicinare i bambini alla musica, come integrare diverse realtà culturali tra i bambini, offrendo esempi relativi di sussidio e complementarietà tra diversi rami dell'arte. Attraverso esempi concreti della pedagogia Kokas (lezioni e programmi speciali), vengono presentate diverse direzioni possibili per sviluppare le capacità trasversali, d'iniziativa, di collaborazione e di creazione in gruppo.

Gabriella Deszpot, PhD
docente di pedagogia artistica, collaboratrice scientifica
presso l'Accademia Musicale Ferenc Liszt, Istituto di Pedagogia Musicale Zoltán Kodály,
Budapest, Ungheria

Traduzione italiana a cura di Orsolya Bankò